Il lavoro a Pavia e provincia

Antonella Zucchella

Università degli Studi di Pavia

I dati nazionali di agosto

- La disoccupazione in Italia scende all’11,2%, quella giovanile al 35,1%

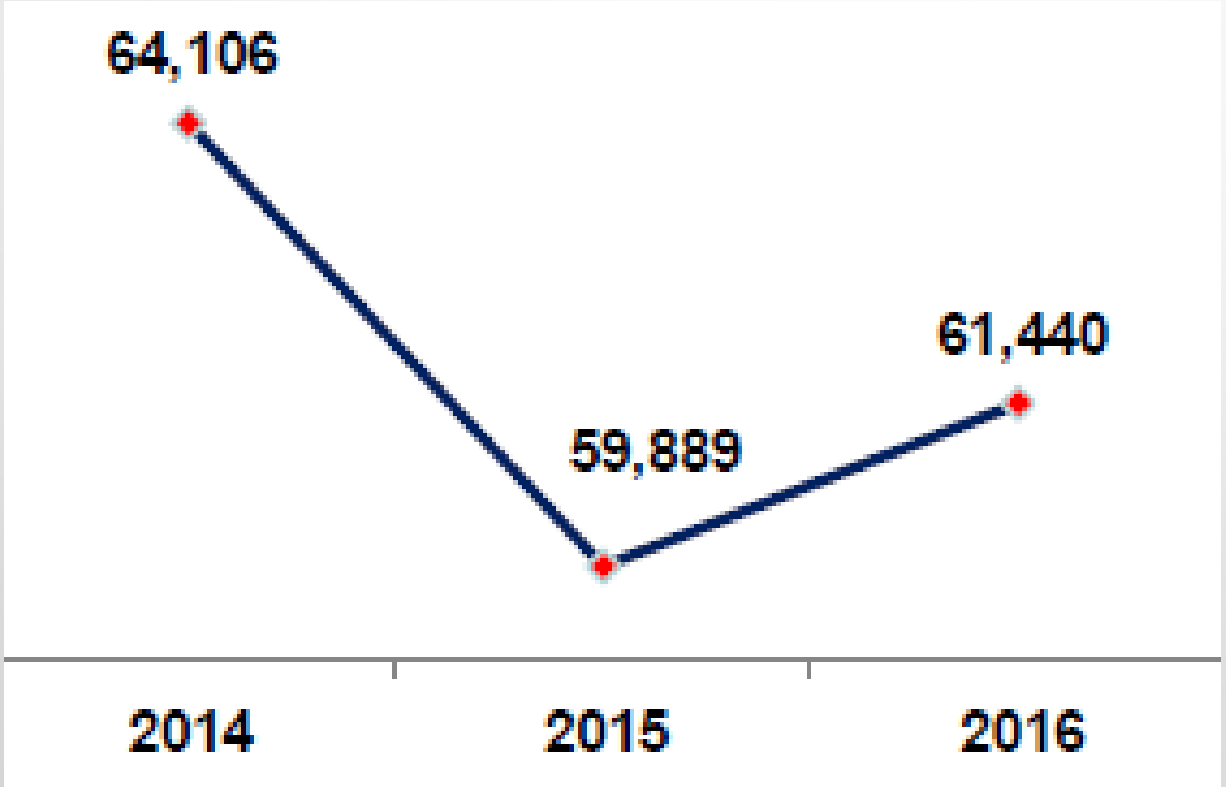
I dati provinciali (fonte Provincia di Pavia, servizi per l'impiego)

- I dati sulle Comunicazioni Obbligatorie per il I trimestre 2017 evidenziano nella provincia di Pavia un numero di avviamenti pari a 14 mila unità, stabili su base annua (vs +0,9% regionale), a fronte di un numero di cessazioni in crescita e pari a 11 mila movimenti
- Il saldo tra avviamenti e cessazioni è quindi positivo (+2.654 unità), ma in calo rispetto al saldo del I trimestre 2016 (+3.901), quando erano ancora in vigore gli incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato.

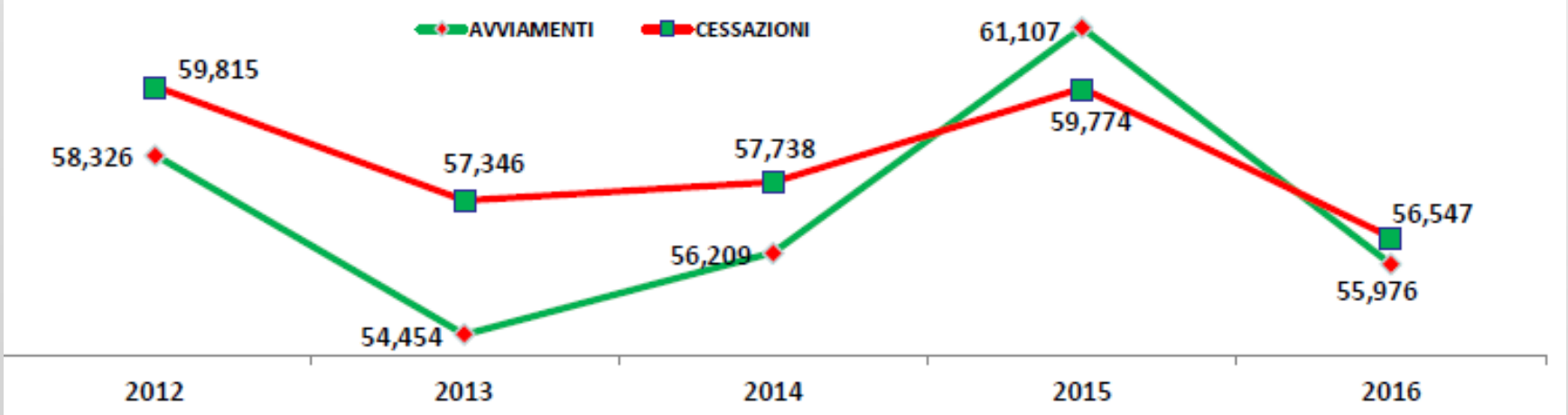
La disoccupazione in provincia al 31 dicembre 2016

Fascia d'età	Maschi	Femmine	Totale	% per fascia d'età
15 - 29	6.608	6.859	13.467	21,9%
30 - 39	6.075	8.201	14.276	23,2%
40 - 49	7.214	8.797	16.011	26,1%
50 e oltre	9.349	8.337	17.686	28,8%
Totale	29.246	32.194	61.440	100,0%
% di genere	47,6%	52,4%	100,0%	

Andamento nell’ultimo triennio



Nella tabella viene riportato il *confronto tra gli avviamenti e le cessazioni* effettuate nel quinquennio 2012 – 2016. Il saldo corrispondente è ottenuto come differenza tra avviamenti e cessazioni. Il 2016 si chiude con un saldo negativo di 571 unità, in netta flessione rispetto al dato del 2015 (+1.333 unità).



Rappresentazione grafica e confronto degli Avviamenti / Cessazioni nel quinquennio 2012 - 2016

Proviamo a guardare le cose in modo diverso

- Cambia il lavoro, cambia l'impresa
- La statistiche tradizionali riflettono solo una parte della realtà

Immagini non convenzionali di impresa e lavoro

- Segnali di «nuova impresa»
- La propensione alla imprenditorialità dei giovani è in forte crescita
- L'università diviene uno dei possibili motori di imprenditorialità, grazie allo sviluppo della terza missione
- Cresce sempre di più la cosiddetta ***gig economy*** con le sue luci ed ombre

La piattaforma Elite della Borsa da poco ospita tre aziende pavesi

- Crescono alcune micro-multinazionali pavesi e puntano sulle nuove tecnologie e sul lavoro qualificato

Nascono start up innovative

- Nascita di nuove imprese in diversi settori, accanto ad una significativa mortalità in settori tradizionali della nostra economia
- Sta cambiando la mappa dell'economia pavese
- Le imprese con il maggiore potenziale di crescita sono nei settori innovativi

Il Polo tecnologico

- Circa 40 imprese nel Polo Tecnologico

Il Parco Tecnico Scientifico

La voglia di imprenditorialità cresce nei giovani e non solo

- Activators' breakfast e spazi di coworking aperti a giovani
- Si afferma in diversi persone l'idea di crearsi un lavoro anziché cercarlo
- Alcune persone cercano una risposta alla disoccupazione o una integrazione al reddito
- Anche il lavoro dipendente oggi presuppone una imprenditorialità maggiore

Alcuni segnali di un altro mondo del lavoro: gig economy e sharing economy

- Artigiano on line SoSartigiani, etc: si moltiplicano piattaforme di domande e offerta di prestazioni di lavoro
- La piattforma Etsy ospita un numero di artigiani creativi pavesi
- 277 offerte su AirBnb solo per Pavia città
- Food racers collega i clienti a 30 ristoranti a Pavia città, JustEat a 34
- etc

La gig economy

- Secondo l'Online labour index, un indice sul lavoro online creato dal centro di ricerca dell'università di Oxford iLabour Project, l'offerta di opportunità nel settore è lievitata del 26% tra luglio 2016 e giugno 2017. A spingerla sono le specializzazioni legate a sviluppo del software e lavori creativi-multimediali, cresciuti rispettivamente del 37% e del 21% nello stesso periodo. Ma sullo sfondo si fanno notare i servizi professionali
- Dove è più diffuso il fenomeno? Il mercato degli Stati Uniti assorbe il 49,6% degli annunci, anche se l'Europa inizia a guadagnare terreno con una quota del 12%. Del resto il bacino di utenza si sta allargando fino a numeri mai pensati in precedenza: negli Usa la quota dei cosiddetti *giggers* (i lavoratori della gig economy) potrebbe raggiungere il 43% della forza lavoro entro il 2020, mentre in Italia Eurostat registra una totale di «lavoratori autonomi e senza dipendenti» pari a 3,6 milioni. Fonte: Il Sole 24 ore, 25 agosto 2017
- Un dato probabilmente sottostimato, per la presenza di una vasta area grigia
- La gig economy: luci ed ombre

Le sfide per l'Università

- Quali progetto formativo per i giovani in questo quadro?
- L'importanza crescente delle soft skills
- L'alternanza scuola-lavoro: il modello innovativo delle lauree magistrali plus dell'Università di Pavia (alternanza di semestri in università e semestri in azienda)